

Karl Dietrich Wolff, l'*Astrolabio*, n. 51 del 29 dicembre 1968

Germania

Giustizia alla Bismarck

Un'ondata di processi politici si sta abbattendo sul Movimento studentesco in Germania. L'obbiettivo è di paralizzare il vertice, di imbrigliarlo con l'applicazione estensiva di leggi penali che già al tempo di Bismarck servivano a "criminalizzare" la classe operaia e a privarla del diritto di espressione e di manifestazione. Di qui la crisi attuale dell'SDS, che deriva dalla necessità di adottare una strategia difensiva nei confronti dello Stato autoritario. L'articolo che pubblichiamo è stato scritto da K. D. Wolff () già presidente dell'SDS.*

Monaco. Lo studente di sociologia Thomas Schmitz-Bender, membro dell'SDS, viene condannato ad otto mesi di reclusione: nel gennaio scorso, durante una dimostrazione davanti al consolato greco, aveva scritto in nero sul muro dell'edificio "114", l'articolo della costituzione greca riguardante il diritto alla resistenza. Per motivi "educativi" gli si rifiuta la condizionale, trattandosi di un "reo confesso".

Berlino-ovest. La corte amministrativa cittadina annulla una deliberazione del consiglio studentesco dell'università perché "contraria alla legge". Nel documento la guerra nel Vietnam era definita contraria al diritto internazionale, criminale e imperialista, e si aderiva all'appello per una dimostrazione.

Colonia. Il giudice distrettuale dottor Panzer condanna i partecipanti alla dimostrazione di Pasqua contro lo *Springer-Konzern* e aggiunge significativamente: "avrebbero dovuto dimostrare nel parco cittadino o in qualche prato".

Francoforte. La tipografia di Springer chiede un risarcimento di 80 mila marchi alla rappresentanza dell'SDS per le dimostrazioni di Pasqua. Conduce il processo, tuttora in corso, il giudice provinciale dottor Giesecke, direttore della sezione giudiziaria "competente".

Di lui si dice che durante la sua carriera di magistrato superiore della corte di guerra della Wehrmacht nazista, abbia emesso una condanna a morte per danneggiamento di oggetti.

Non si tratta che di pochi esempi di una lunga serie. Esempi di un'ondata di repressione politica che si va abbattendo sulla nuova opposizione, sulla sinistra democratica e socialista della Repubblica federale. Se all'inizio le autorità guardavano alle dimostrazioni studentesche come a semplici bagatelle in seguito come a "disordini" interni all'università, e preferivano bloccare gran parte dei procedimenti giudiziari, oggi invece tendono a combattere la democrazia nelle strade con la repressione giuridica più pesante e calibrata. Per la classe dirigente tedesca un problema di legittimazione della repressione non si pone nemmeno. La netta involuzione autoritaria, l'appoggio incondizionato e criminale del governo all'aggressione USA nel Vietnam, lo svuotamento del parlamentarismo non rappresentano per essa nemmeno argomenti degni di essere discussi. Bastano le diagnosi diffuse dalla stampa di Springer, secondo la quale gli studenti dimostranti sarebbero confusionari sporchi e criminali.

L'ordine e la pace.

Perciò si ricorre alla giustizia penale. E in particolare all'applicazione più ampia della legge sul raduno sedizioso, sul disturbo dell'ordine pubblico, sull'occupazione di pubblici uffici, sulle agitazioni, sulla resistenza alla forza pubblica e sul danneggiamento agli oggetti.

1 <https://www.tt.com/artikel/14076987/als-studenten-aufbegehren-sds-chef-kd-wolff-im-video-interview> del 24 marzo 2018

Ribellarsi come studenti: il capo della SDS KD Wolff in una video intervista

50 anni fa, le proteste studentesche si sono abbattute sull'Europa. L'11 aprile 1968, il portavoce Rudi Dutschke viene ucciso. Una video intervista con Karl-Dietrich Wolff, allora presidente della più importante organizzazione studentesca SDS, sugli anni '68 - e ciò che ne rimaneva. ...

Karl-Dietrich ("KD") Wolff studiò legge. Dopo il suo impegno come presidente della SDS durante il movimento del 1968, intraprese un tour negli Stati Uniti su invito degli "Studenti per una società democratica". Fu convocato al Comitato per le attività antiamericane. Ha definito un senatore degli Stati Uniti un "bandito razzista" e successivamente gli è stato vietato di entrare nel paese.

Wolff vive e lavora come editore a Francoforte. Con la casa editrice Stroemfeld si è fatto un nome pubblicando edizioni storico-critiche delle opere complete di Hölderlin, Kafka, Kleist, Robert Walser, Georg Trakl e Gottfried Keller.

Parallelamente si montano processi per risarcimento dei danni provocati nel corso di occupazioni universitarie e si promuovono provvedimenti disciplinari nelle università e nelle scuole.

Il senatore socialdemocratico di Amburgo, Ruhnau, ha avuto perfino l'idea di far pagare ai dimostranti l'impiego degli idranti nelle manifestazioni di Pasqua. Si procede secondo norme e leggi che già ai tempi dell'Impero venivano applicate per rendere illegali gli scioperi, sciogliere le riunioni e "criminalizzare" la massa operaia come perturbatrice permanente dell'*ordine* e della *pace*. In modo elastico e flessibile anche la magistratura tedesca occidentale si è predisposta così gli strumenti per la repressione legalitaria dell'opposizione democratica.

La Costituzione del '49 garantisce la libertà di dimostrazione e di espressione.

Ma quando il movimento extraparlamentare incominciò a servirsi sempre più frequentemente ed efficacemente di questi diritti si cominciò a far ricorso a rigorose interpretazioni giuridiche per limitare la Costituzione attraverso leggi ordinarie.

Un corpo giudiziario che non ha ancora sostanzialmente rotto con l'ideologia, ripresa quasi intatta dal nazismo, del positivismo giuridico tedesco, per la cui azione non è irrilevante la disposizione intellettuale di molti suoi membri, ancora legati al *Terzo Reich*, un gruppo sociale, che più di qualsiasi altro presenta caratteristiche di casta, quest'ordine si pone inevitabilmente nei confronti del problema dello svuotamento della democrazia parlamentare in modo puramente apologetico, preoccupandosi soltanto di mantenere alla magistratura la "funzione di garante dell'ordine" e quindi dello *status quo*. L'ideologia della stampa borghese, che considera ogni avvenimento l'opera di una cospirazione, fa propria questa idea della giustizia, e giudica quindi (a ragione) ogni attacco a questa ideologia come un attacco a se stessa. Data questa convergenza di fondo la magistratura può sempre richiamarsi alla propria indipendenza formale e l'*Unione dei giudici tedeschi* può permettersi un dissenso di comodo nei confronti dell'esecutivo quando questo intende intervenire direttamente. Si va attuando comunque una stretta cooperazione fra i tre poteri della repressione del movimento di protesta e in particolare della sua dirigenza.

A Francoforte, durante il processo per una manifestazione contro Springer, il Pubblico Ministero indica alla polizia i "disturbatori" da allontanare dall'aula, del resto già affollata di allievi poliziotti. Durante le dimostrazioni, il Pubblico Ministero "di servizio" si serve di una *jeep* della polizia per dirigere la cattura dei "sobillatori". Gli organi politici comunali e regionali ricorrono alla forza pubblica secondo il proprio arbitrio per dichiarare, dopo gli usuali episodi di violenza della polizia, che questa ha assolto al suo compito con il dovuto senso di responsabilità.

Il Ministro socialdemocratico della giustizia del Baden-Württemberg, Schieler, convoca una riunione di presidenti di tribunale, di capi della pubblica amministrazione e di ufficiali di polizia del *Land* per pianificare i processi studenteschi.

Quando si viene a sapere che in questa riunione è stato deciso di far svolgere i processi in condizioni di semiclandestinità, si smentisce tranquillamente che in tal modo si metta in pericolo l'indipendenza della magistratura e la pubblicità dei procedimenti.

L'indipendenza della magistratura consisterebbe nel "legame con il diritto e la legge". Ormai ci siamo ridotti a ragionare soltanto in termini di paragrafi.

Le iniziative di Benda.

A partire da Pasqua, però, la manipolazione dell'opinione pubblica subì un momentaneo arresto: fu chiaro che le dimostrazioni del movimento extra-parlamentare non potevano più essere ridotte a ridicole ed inefficaci proteste; diventava sempre più palese il nesso esistente tra le istanze burocratiche, collegate a Springer e la caccia allo studente. A questo punto si prospettò una unica via di uscita: la minaccia e la repressione politica.

Seguì una dichiarazione che accusava l'SDS di anticostituzionalità (ministro degli Interni Benda seduta straordinaria del *Bundestag*, Pasqua 1968) e che venne recepita da una opinione pubblica già da lungo tempo abituata a vedere nello SDS una organizzazione sospetta, soprattutto in seguito alla montatura di casi di spionaggio all'interno del movimento.

Un ministro "costituzionale", responsabile egli stesso dello svuotamento della Costituzione attraverso le leggi d'emergenza, colpiva in questo modo con violenza la dirigenza dell'opposizione, minacciando chiaramente di mettere fuori legge tutto il movimento.

La reazione dell'intimidata opinione pubblica tedesca e di quella straniera si rivelò però contraria alle aspettative.

Malgrado le divergenze riguardanti piccoli dettagli, nessuno, nemmeno i liberali della Repubblica Federale, appoggiò la *criminalizzazione di ogni tipo di azione* propugnata dal movimento studentesco. Quella "catena di repressioni" che secondo Benda sarebbe dovuta seguire alla messa al bando dello SDS, sembrava prefigurare minacciosamente un ritorno ai metodi adottati contro l'opposizione durante la guerra fredda. Ridimensionato il problema, la messa fuori legge dello SDS rimase sulla carta. Si impiegò invece sul metodo meno appariscente così si sperava – della persecuzione giudiziaria.

Mentre le dimostrazioni e i *sit in* nelle università avevano suscitato una solidarietà spontanea con il movimento di protesta, la macchina giudiziaria colpì individualmente il dimostrante, lo separò dagli amici e dal suo contesto politico, lo isolò anche durante il processo.

Mentre i dibattiti dell'SDS avevano suscitato interesse e partecipazione politica, adesso l'opinione pubblica tedesca - tradizionalmente acritica e fiduciosa nel funzionamento automatico dello Stato di diritto fu portata a differenziare i riformatori seri dai sobillatori. La discussione politica cessava automaticamente quando interveniva la sentenza della Magistratura. E non fu rilevante che alcuni giudici avessero assolto i dimostranti, né che i processi intentati dagli studenti nei confronti dei poliziotti si fossero conclusi qualche volta con condanne, sia pur lievi. I dimostranti sentivano sulla loro pelle quanto aumentasse la tracotanza della polizia tutte le volte che i giudici istruttori bloccavano i procedimenti per i reati commessi nelle manifestazioni dalle forze dell'ordine. A Francoforte il giudice istruttore bloccò addirittura un procedimento che Rudi Dutschke aveva intentato in seguito all'arresto subito all'aeroporto di Francoforte durante una dimostrazione per il Vietnam, sostenendo che i poliziotti avrebbero agito nella piena legalità.

L'ondata repressiva.

Ma ciò non bastò ai partiti della grande coalizione. Il Ministro degli interni Benda suggerì allora la reintroduzione dell'arresto preventivo e il presidente della CDU Fay propose di motivare il provvedimento con il cosiddetto "pericolo di ripetizione", concetto soppresso dagli alleati nel 1945, subito dopo la liberazione. A prescindere da tutto ciò, l'ondata di processi contro il movimento extra-parlamentare tedesco rischia di diventare particolarmente pericolosa.

Complessivamente sono in corso a Francoforte, Berlino, Tubinga, Stoccarda, Friburgo ed Amburgo ed in quasi tutti i centri universitari più di 2.000 procedimenti giudiziari. La magistratura di Francoforte ha rivelato chiaramente i metodi impiegati nel corso di questi processi: in un primo momento sono stati colpiti dimostranti meno conosciuti in modo da costituire dei precedenti nei successivi processi a carico dei più noti dirigenti dell'SDS. Hans-Jurgen Krahl, dell'SDS di Francoforte, rischia fino ai dieci anni di reclusione; altri procedimenti penali per le dimostrazioni di Pasqua colpiscono molti membri dell'ex direttivo dell'SDS; in quasi tutti i centri universitari i più noti esponenti dell'opposizione extra-parlamentare rischiano diversi anni di reclusione.

Avvocati che difendono seriamente, anche sul piano politico, i dimostranti sono molto rari in Germania. La situazione è resa più difficile ai difensori di sinistra anche a causa dei regolamenti rigorosi dell'ordine degli avvocati e da una tradizionale definizione dell'ordine quale "organo della difesa del diritto".

Attualmente sono in corso tre procedimenti disciplinari per l'esclusione dall'ordine dell'avvocato di Berlino-ovest, Horst Mahler ⁽²⁾, divenuto noto in occasione dei processi alla *Kommune*.

2 <https://www.dw.com/en/german-neo-nazi-horst-mahler-released-from-prison/a-55412553> del 27 ottobre 2020

Il neonazista tedesco Horst Mahler rilasciato dal carcere

Horst Mahler, uno dei più importanti negazionisti dell'Olocausto in Germania, è stato rilasciato. Il terrorista di estrema sinistra diventato neonazista potrebbe essere fuori di prigione, ma le autorità hanno già emesso un nuovo mandato per il suo arresto.

[Il neonazista e negazionista dell'Olocausto Horst Mahler](#) è stato rilasciato dal carcere questa settimana, hanno confermato martedì i funzionari tedeschi.

L'estremista di destra di 84 anni è stato rilasciato da una prigione nello stato orientale del Brandeburgo lunedì pomeriggio, ha detto un portavoce del ministero della Giustizia del Brandeburgo.

Hanno aggiunto che il suo rilascio è arrivato con rigide condizioni di sicurezza.

Le spese processuali e gli onorari dei difensori ammontano inoltre a cifre che superano di gran lunga le possibilità finanziarie degli imputati. Un normale processo viene a costare circa 1.500 marchi. I processi per risarcimento dei danni sono molto più costosi.

La solidarietà internazionale.

Al culmine della guerra fredda è stato possibile, prima e dopo la dichiarazione di illegalità del partito comunista, concludere una lunga serie di processi e di istruttorie senza alcuna reazione dell'opinione pubblica tedesca e internazionale. La nuova opposizione della RFT si trova oggi a combattere da sola contro l'isolamento del movimento e contro l'intimidazione dei suoi simpatizzanti. La campagna condotta dall'SDS contro la repressione non soltanto rivela la dimensione della persecuzione giudiziaria, ma pubblicizza in questo modo anche i contenuti di lotta del movimento studentesco. A Tubinga, ad esempio, proprio in questi giorni circa 1.000 studenti hanno bloccato il traffico in piccoli gruppi in occasione della condanna per blocco stradale di alcuni partecipanti a una imponente manifestazione cittadina per il Vietnam. Contemporaneamente, l'azione degli studenti si è rivolta contro l'*Amerikahaus*, chiarendo il significato della presenza in Germania degli "alleati USA/NATO", il Movimento Studentesco cerca inoltre di far fronte all'isolamento organizzando delle collette durante le lezioni e provocando dibattiti all'interno dell'università, soprattutto nella facoltà di legge, dove si insegna la giustizia di classe.

Nella maggior parte dei centri universitari esistono oggi comitati di appoggio giuridico che organizzano l'assistenza diretta agli imputati, cercano di far fronte alle spese degli avvocati e contribuiscono all'organizzazione della campagna contro la repressione politica e giudiziaria. A livello di organizzazione centrale, a Francoforte, è in azione un comitato d'*assistenza repubblicana*, che coordina il lavoro locale ed elabora le iniziative nazionali. Il successo o meno della lotta contro la repressione e della sua diffusione non si decide soltanto nella Repubblica Federale. La politica di involuzione autoritaria della RFT può permettersi molto meno un calo di prestigio all'estero che non all'interno.

Quando, dopo l'attentato a Rudi Dutschke, dimostranti inglesi dichiararono all'Ambasciatore tedesco a Londra che avrebbero incendiato l'Ambasciata se lo SDS fosse stato messo fuori legge,

Mahler è stato incarcerato nel 2009 dopo essere stato condannato a 10 anni per ripetuto incitamento all'odio razziale e per negazione dell'Olocausto - che è un crimine in Germania.

Nuovi addebiti

Il rilascio di Mahler dal carcere potrebbe essere di breve durata, con le autorità tedesche che hanno già emesso un nuovo mandato di arresto contro di lui.

I pubblici ministeri della città di Cottbus hanno detto che stavano facendo pressione contro Mahler per ulteriori casi di incitamento all'odio razziale. Il caso riguarda testi e altre osservazioni che Mahler ha pubblicato online.

Mahler ha denunciato le accuse in un post sul suo sito web, dicendo che il nuovo caso contro di lui riguarda osservazioni che erano "puramente opinioni".

Mahler ha ripetutamente e pubblicamente negato che l'Olocausto sia avvenuto - un atto che è un reato penale in Germania che comporta una pena detentiva pluriennale.

Dopo essere stato temporaneamente rilasciato dal carcere nel 2015 per motivi medici, ha trascorso i mesi successivi apparendo ai raduni neonazisti dove ha tenuto discorsi che negavano l'omicidio sistematico degli ebrei durante la seconda guerra mondiale e l'esistenza di camere a gas.

[È andato in fuga nel 2017](#), fuggendo in Ungheria e chiedendo asilo politico. Fu estradato in Germania e trasferito di nuovo in prigione quello stesso anno.

Da terrorista di sinistra ad avvocato neonazista

Negli anni 1960 e nei primi anni 1970, Mahler ha lavorato come avvocato rappresentando molte figure di spicco della sinistra nella Germania occidentale.

In seguito ha continuato ad aiutare a fondare un gruppo terroristico di sinistra radicale chiamato *Red Army Fraction (RAF)*, insieme ad Andreas Baader, Gundrun Ensslin, Ulrike Meinhof e altri. Mahler ha anche partecipato ad alcune delle attività criminali del gruppo, tra cui rapine in banca e rapimenti.

Dopo essere stato condannato per i suoi crimini con la RAF, ha sviluppato la sua visione del mondo estremista di destra mentre era in prigione. È diventato un membro di spicco della scena di estrema destra tedesca nel 1990, alla fine si è unito al [Partito Nazionale Democratico \(NPD\)](#) di estrema destra della Germania nel 2000.

Ha rappresentato l'NPD in tribunale quando il governo tedesco ha tentato di vietarlo nei primi anni 2000, ma in seguito si è separato dal partito.

rs/msh (dpa, epd, AFP)

certamente contribuirono alla formazione di una opinione pubblica internazionale favorevole al movimento studentesco tedesco, far conoscere al mondo la "giustizia" tedesca che respinge senza discutere qualsiasi progetto di amnistia, può avvenire oggi nei modi più diversi. Chi è colpito dalla repressione in Germania ha bisogno della solidarietà attiva di tutti i democratici, spera nell'appoggio internazionale.

Karl Dietrich Wolff